Lire 10 la copia - Fuori Territorio Lire 15

Anno I - N. 222 - Sabato 22 Novembre 1947

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 27322, Redazione 93854, 7308, Amministrazione 29382

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 70, Necrolog. L. 90 (Compart. al lutto L. 180), Finanziari e legali L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, Via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2500, Sem. 1300, Trim. L. 700; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

Un'ora gravida d'incognite sul quadrante della Quarta Repubblica

LA FIDUCIA NEGATA A LÉON BLUM al termine di un acceso dibattito

Per la prima volta nella vita parlamentare della Francia i comunisti hanno votato contro il vecchio leader socialista - Auriol ha ripreso le consultazioni - Si giungerà allo scioglimento della Camera?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI, 21 — *«Qualunque sia il vostro responso, sono certo di lasciare l'Assemblea con l'affetto degli amici e la stima degli avversari». Così aveva detto Léon Blum questa notte dopo le alterne vicende d'un dibattito che lo tenne a lungo sospeso fra le probabilità del successo e quelle dell'insuccesso prima che le cifre del voto pronunziassero il loro verdetto.*

Non è stato favorevole, il verdetto, al vecchio leader socialista. Su 308 voti richiesti per la maggioranza legale, Léon Blum non ha potuto che adunarne trecento a suo favore. Egli ha giuocato l'ultima carta di quella «terza via» equidistante dal gollismo e dal comunismo, ipotetica e letteraria speranza di risolvere in altro modo un problema che ha ormai nel mondo due alternative e due sole: quella dell'autorità e quella della violenza.

Ha giuocato ed ha perduto. I 73 deputati che hanno ufficialmente aderito ieri all'intergruppo gollista «per la vera democrazia», provenienti in parte dal fronte liberale, in parte dalla democrazia cristiana e in parte dai radicali, avevano assunto l'impegno di dimostrare che nessuna maggioranza può delinearsi in seno alla Camera, così come attualmente è composta. Essi hanno votato contro Blum, così come voteranno contro ogni Governo che voglia riposare la sua autorità sul giuoco dei vari partiti.

Questa dimostrazione per assurdo tende a un obiettivo preciso: la necessità dello scioglimento dell'Assemblea e di nuove consultazioni popolari. E' la prima tappa del programma di De Gaulle. Non siamo ancora a tanto, e mentre telefoniamo, nel corso della notte il Presidente della Repubblica all'Eliseo cerca affannosamente l'uomo che sia disposto a ritentare la sorte dopo lo scacco di Blum.

Difficile e pericolosa successione. Si fanno i nomi di Herriot, Reynaud, del socialista Daniel Mayer, di Teitgen e di Le Troquer. Torna a galleggiare in questa ridda di ipotesi anche la barbetta melanconica di Ramadier, che a titolo di orazione funebre ebbe stamane dalla Camera un caloroso e affettuoso applauso. Ma si naviga nel buio, completamente nel buio.

Era la quarta volta che Blum si presentava al Parlamento francese per investitura della Presidenza. Un anno fa, poco prima di Natale, [illegible] i comunisti hanno votato contro di lui. [illegible]

[illegible]

«La nostra politica — gli ha gridato Duclos dalla tribuna — [illegible]

[illegible] datevi che l'anticomunismo è sempre stato battuto!».

Un giornale scriveva stamane che i tempi si fanno talmente serrati che chi vuol governare contro i comunisti o farà la fine di Kerenski, se si dimostrerà debole, o di Noske, se farà uso della forza. Noske, il tedesco che soffocò nel sangue la rivolta spartachista dell'altra guerra, era un socialista. Il socialista Blum, che non vuole assolutamente essere un Kerenski, si preparava a ricalcare le orme di Noske?

La giornata di oggi aveva visto significativi capovolgimenti di fronte sulla linea degli scioperi dove il metodo del voto individuale e segreto ha potuto prevalere. Alla Citroen il 77 per cento dei votanti si è pronunziato contro lo sciopero, e nelle miniere del Nord i pareri cominciano a ondeggiare fra il sì e il no. Uno sciopero dimostrativo di un'ora che doveva nel pomeriggio arrestare temporaneamente tutti i servizi dei pubblici trasporti municipali, è miseramente fallito. Solo un conducente di «metro» che ha voluto eseguire gli ordini della cellula comunista è stato immediatamente licenziato. Tuttavia è una barriera ancora debole quella che si leva di fronte all'allargarsi progressivo delle agitazioni, che stanno isolando Marsiglia dalla Francia e con ciò tocca la rete ferroviaria sulla quale vi è una lacuna di arresto fra Avignone e Nizza con minaccia di paralisi del traffico in tutto il Mezzogiorno della Francia.

«Il mio Governo sarà la difesa delle pubbliche libertà, aveva affermato nell'esposizione del suo programma Léon Blum. C'era molta letteratura nelle sue parole, molta nostalgia dei tempi andati e un poco di buona ottocentesca retorica. Il fallimento del suo tentativo è in sostanza il fallimento degli uomini di buon volere, i quali non sempre sono gli uomini della situazione. Siamo ormai all'epilogo d'una esperienza. Ai comunisti spettava in fondo il decidere se il settantaquattrenne Blum poteva esserne il protagonista o no. Essi sapevano benissimo che dopo di lui con ogni probabilità vi sarà De Gaulle. Ma non appaia un paradosso quanto sto per dire: nemico per nemico, i comunisti lo preferiscono a Blum.

GIANNI GRANZOTTO

IL DISCORSO DI BLUM

PARIGI, 21 — L'Assemblea nazionale francese ha respinto questa sera dopo un lungo, acceso dibattito, la candidatura di Léon Blum alla carica di Primo Ministro. La votazione è stata sottoposta a [illegible] Léon Blum ha ottenuto 300 voti [illegible]

Il vecchio leader socialista incaricato dal Presidente della Repubblica di formare un nuovo Gabinetto in sostituzione di Ramadier, [illegible]

«La Repubblica francese — ha detto Blum nel suo discorso — è in pericolo. [illegible] le relazioni internazionali. All'interno è assolutamente necessario rendere manifesta l'autorità dello Stato per far fronte con fermezza ai conflitti sociali che si vanno moltiplicando. Ciò vuol dire: non promettere nulla che non possa essere mantenuto o cercar di non vietare nulla che debba invece essere concesso.

«Abbiamo fiducia — dice ancora Blum — nelle masse operaie e si identifichiamo con la Repubblica, ma bisogna distinguere nei movimenti operai ciò che è iniziativa di distruzione e di aggressione contro le istituzioni del Paese e ciò che è invece spirito di collaborazione con le autorità per il risanamento della situazione».

Dopo aver accennato all'importanza dell'economia francese nel piano della ricostruzione europea ed alla pressante urgenza del risanamento di tale economia, Blum ha ricordato come la stabilizzazione dei salari e dei prezzi possa concorrere favorevolmente ad un programma di risollevamento economico. Anche il piano Marshall non potrà migliorare la situazione.

Blum aveva infine concluso il suo discorso richiedendo un voto «senza equivoci e senza riserve», un voto che ci impegni oggi, come io stesso mi sono impegnato e come il Governo si impegnerà domani. L'ora presente richiede questo voto di forte maggioranza.

Prima della votazione, Blum aveva preso ancora una volta la parola per porre l'Assemblea di fronte alle sue responsabilità: «Il voto che sta per dare dimostrerà se esiste o non esiste nell'Assemblea una sfera forza. E' preferibile che lo si sappia oggi. Se questa maggioranza repubblicana nell'Assemblea non esiste, bisognerà trarne le conseguenze».

Al termine della seduta dell'Assemblea nazionale Blum si è recato all'Eliseo per informare il Presidente della Repubblica sul risultato della votazione. Poco dopo si è recato all'Eliseo il Presidente dell'Assemblea Herriot. All'uscita dall'Eliseo, dove era stato convocato da Auriol, Maurice Schumann, leader del M.R.P., ha dichiarato che il Presidente proseguirà senza interruzione le consultazioni e che spera poter designare prima della alba una personalità disposta a chiedere il mandato parlamentare per formare un nuovo Governo.

Dopo una notte di terrorismo politico a Bitonto

Le forze dell'ordine applaudite dalla popolazione

I dimostranti si oppongono ai reparti di polizia col fuoco di mitragliatrici pesanti

ROMA, 21 — Lo sciopero generale in provincia di Bari è tuttora in atto, ma dopo la distensione manifestatasi nei vari centri di provincia, la situazione in genere — tranne che a Bitonto — appare calma.

A Bitonto per una notte intera la popolazione è rimasta in preda ad un continuo terrore provocato da numerose squadre di facinorosi che scorrazzavano per la città, facendo esplodere bombe a mano e scaricando armi portatili. La città era stata privata dopo il tramonto dell'energia elettrica. Durante la notte sono state pure assaltate e distrutte le sedi dell'U. Q., della democrazia cristiana, del partito liberale, dell'associazione agricoltori e del circolo dei cacciatori, che sono state incendiate. Nell'opera di difesa tre carabinieri sono rimasti gravemente feriti. Alla fine le esigue forze di polizia erano costrette a trincerarsi nella loro caserma, in attesa dei rinforzi chiesti a Bari.

Quando i primi rinforzi giungevano alla periferia, i dimostranti riuscivano a respingerli, con un fuoco concentrato di armi automatiche e mitragliatrici pesanti. Due carabinieri ed un agente rimanevano feriti. Sul posto veniva perciò inviata un'altra colonna preceduta da autoblinde, che spezzava il blocco imposto dalle squadre di scioperanti ed entrava in città, accolta con vivi applausi e con manifesto sollievo dalla popolazione. Sono stati immediatamente tolti tutti i blocchi ed è stato così ripristinato l'imperio della legge e della libertà.

Prima dell'alba un vecchio sacerdote, don Pasquale di Leo, che si recava a dir messa in una chiesa della periferia, era stato aggredito e ferito gravemente a colpi di pistola nella schiena.

Oggi viene smentito che ad uccidere il comunista Ignazio Abbadessa, che a Gravina aveva partecipato all'assalto della sede della democrazia cristiana, sia stato un iscritto a questo partito, tale Fabio Clori fermato dalla polizia.

A Bari intanto sono giunti, a disposizione di quelle autorità, rinforzi di carabinieri da Napoli e da Catanzaro. In alcuni centri delle Puglie i lavoratori cominciano a dare evidenti segni di stanchezza per lo sciopero che minaccia seriamente i loro interessi. In alcune località si sono raggiunti degli accordi con gli agricoltori per la ripartizione dei prodotti e sulle tariffe dei frantoiani, i quali hanno abbandonato la lavorazione di ingenti quantità di olive che minacciano di andare a male. A Canosa un autotreno carico di cento quintali di olive è stato bloccato dagli scioperanti.

Incidenti di notevole gravità sono avvenuti a Campo Salentino, in provincia di Lecce. Dopo un comizio, i carabinieri impegnavano gli scioperanti per evitare un'aggressione in corso, ma i primi venivano assaliti con armi da fuoco. Una bomba a mano provocava il ferimento di sette carabinieri. A questo punto la forza pubblica, vedendosi seriamente minacciata, faceva uso delle armi: due morti e sei feriti fra i civili.

A risolvere le agitazioni in Puglia e in Lucania, il Ministro dell'Agricoltura, Segni, in una riunione con tutte le parti interessate, ha dato assicurazione che è stato già stanziato un miliardo di lire per lavori di bonifica e di irrigazione che assorbiranno un notevole numero di disoccupati. A questo scopo altri fondi sono stati chiesti al Governo. In seguito alle assicurazioni ed ai provvedimenti disposti dal Ministro, la Camera del Lavoro di Bari ha ordinato la cessazione dello sciopero generale.

Alle ore 22 di questa sera, a Roma, mentre aveva inizio l'annunciata ora di sciopero da parte della Società romana di elettricità, una bomba è scoppiata dinanzi la sede della democrazia cristiana di via Ravenna. L'attentato non ha provocato vittime, pur essendo la sede democristiana dentro un grande edificio molto popolato. Si lamentano invece ingenti danni materiali. Un quarto d'ora dopo l'esplosione di via Ravenna un altro scoppio si è verificato dinanzi alla sede dell'U. Q. di via Giovanni da Procida. Danni di lieve entità.

Questa sera, come era stato preannunziato, si è avuta la prima interruzione nell'erogazione dell'energia elettrica in seguito all'agitazione in corso fra i lavoratori delle aziende elettriche non municipalizzate. Tuttavia, si ha buone ragioni per ritenere che la vertenza verrà in breve risolta per l'efficace intervento del Ministro del Lavoro, Fanfani. Nell'ultima riunione infatti che si è protratta sino alla mezzanotte, le parti opposte hanno raggiunto un notevole avvicinamento su molti punti.

Lo sciopero nel Basso Polesine è terminato oggi in seguito ad un accordo fra i rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori e dei proprietari terrieri. L'accordo prevede l'immediato impiego del massimo contingente di disoccupati.

Sabotaggio le esplosioni delle polveriere

LA RISPOSTA DEL MINISTRO CINGOLANI A UN'INTERPELLANZA DELL'ON. MEDA ALLA COSTITUENTE

ROMA, 21 — Nella seduta di stamane alla Costituente, è stata confermata con votazione quasi unanime l'approvazione del trattato di amicizia e di relazioni generali fra l'Italia e le Filippine e il trattato di pace fra l'Italia e Cuba.

Sono stati quindi respinti due ordini del giorno relativi al disegno di legge per la repressione dell'attività fascista, l'uno diretto alla soppressione del disegno di legge e l'altro tendente al suo rinvio alla Commissione competente. Passando quindi all'esame del disegno di legge stesso, l'on. RUSSO PEREZ ha svolto un emendamento tendente a colpire non solo il movimento fascista, ma anche qualsiasi altro movimento o partito che del fascismo usi i metodi di organizzazione e di violenza. Tale emendamento è stato respinto dopo un animato dibattito con 227 voti contrari su 365 votanti.

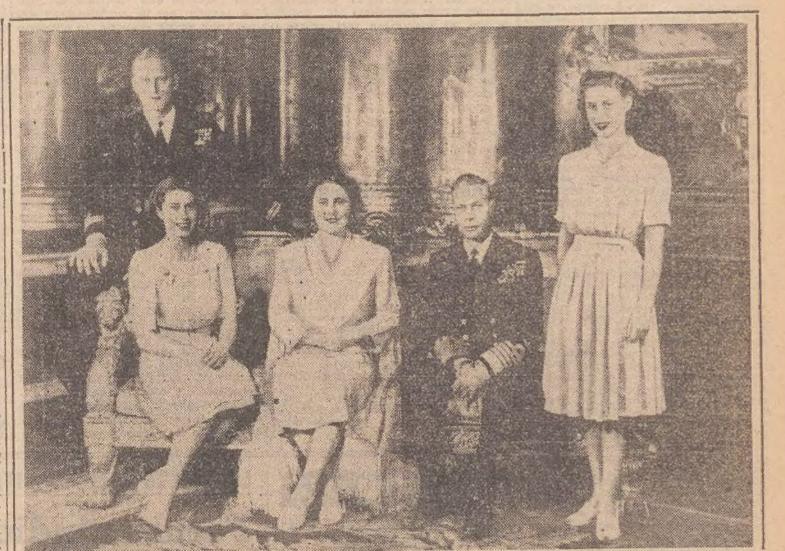
L'altro tema della giornata è stato quello della Magistratura. A titolo di raccomandazione, la Commissione ha accolto una proposta democristiana secondo cui magistrati, anche all'infuori dei casi per i quali la legge disponga una incompatibilità, non possono accettare dal Governo funzioni retribuite. Lo Stato assicura con legge speciale l'indipendenza economica dei magistrati.

E' stato infine approvato l'art. 95, in cui tra l'altro è detto: «La funzione giurisdizionale è esercitata da magistrati ordinari, istituiti e regolati dalle norme sull'ordinamento giudiziario. Non possono essere istituiti giudici straordinari o giudici speciali. Possono soltanto istituirsi, presso gli organi giudiziari ordinari, sezioni specializzate per determinate materie, anche con la partecipazione di cittadini idonei, estranei alla Magistratura».

All'inizio della seduta pomeridiana il Ministro della Difesa, CINGOLANI, rispondendo ad un'interpellanza dell'on. Meda sulle cause che hanno provocato l'esplosione delle polveriere di Cassano d'Adda e di Vigevano, ha dichiarato che, pur non essendovi elementi probatori, dato che tutto è stato distrutto, si è convinti che le esplosioni debbano attribuirsi ad atti terroristici mediante ordigni opportunamente disposti. L'on. MEDA ha osservato a sua volta che ci si trova di fronte ad un piano preordinato, tanto più che risulterebbe essere state depositate nelle polveriere di Vigevano munizioni di primo impiego per la guarnigione di Milano. Il deputato ha chiesto perciò che si ricerchino i terroristi nella cerchia degli stranieri sospetti in Lombardia.

IL PROCESSO A ROMA contro Turati latitante

ROMA, 21 — Alla Corte d'Assise speciale ha avuto inizio stamane il processo a carico dell'ex segretario del partito Augusto Turati, latitante. Egli deve rispondere di vari reati: organizzazione di squadre fasciste che compirono atti di violenza a Brescia; concorso alla creazione del regime e alla marcia su Roma.

Oggi hanno deposto alcuni testi a difesa. L'on. Bencivegna ha testimoniato di essere stato favorito da Turati durante la sua permanenza al confino, ed ha aggiunto che Turati era un democratico ed apprezzava le idee di libertà propugnate dai deputati dell'Aventino. Secondo il teste Roberto Maltini, già segretario generale del guf, Turati non fu mai un fazioso e venne osteggiato dagli elementi estremisti del partito.

Elisabetta e Filippo a Romsey

Alle 23 si spensero le luci del castello

LONDRA, 21 — Nonostante le precauzioni prese dalla polizia e dal servizio di vigilanza attorno al vecchio castello di Broadland dove il Duca di Edimburgo e la Principessa Elisabetta hanno passato la prima sera della loro luna di miele, i cronisti dei giornali londinesi sono riusciti ad assicurarsi un servizio di notizie quasi completo intervistando tutto il personale del castello. Così è apparso oggi sul «Daily Mirror» un resoconto dettagliato della prima serata nuziale.

Gli sposi, giunti a Romsey alle 17.35 con il loro treno speciale, sono stati accolti dalla signora Crompton, Sindaco di Wincester, e da una folla acclamante. In macchina Filippo ed Elisabetta si diressero verso il castello di Broadland, di proprietà dello sposo, situato presso Romsey e contornato da ameni boschetti da cui si gode una magnifica vista su tutta la regione. Paesaggio molto romantico, dove le nebbie sono rare e l'autunno concede ancora in questi giorni tiepide e serene giornate di sole.

Giunti al castello, mentre Filippo si cambiava d'abito, Elisabetta diede alcune disposizioni alla servitù per la cena. Alle otto precise la coppia si riunì nel salotto presso il caminetto. Filippo aprì la radio, ma subito dopo la chiuse. Gli sposi si misero a chiacchierare. A fianco della Principessa c'era un vassoio d'argento con una catasta di telegrammi, dei quali essa aprì uno o due. Alle venti e trenta si recarono nella sala da pranzo e si sedettero fianco a fianco per la cena che era composta di zuppa di patate, pollo arrosto e gelato. Alle ventidue presero il caffè nel salone principale. Poi, mentre la servitù si recava a dormire ed il poliziotto di servizio si preparava il letto nell'ultimo piano della casa, gli sposi rimasero a commentare gli avvenimenti della giornata e furono uditi dare spesso in scoppi di risa. Più tardi si ritirarono. Alle ventitrè tutte le luci al castello erano spente.

IN ALTO: La famiglia reale inglese fotografata la vigilia delle nozze a Buckingham Palace. *DA SINISTRA A DESTRA:* Filippo Mountbatten, la Principessa Elisabetta, la Regina, il Re e la sorella minore della sposa, Principessa Margaret. *IN BASSO:* Il modello dell'abito nuziale vestito da Elisabetta. Disegnato dal famoso sarto Norman Hartnell, di cui il disegno reca la firma, esso è stato confezionato in satin «Duchesse» color avorio ornato da cristallini e perle riproducenti spighe, rose di York e fiori d'arancio. Lo strascico, lungo 5 metri, è in tulle e seta con gli stessi ricami dell'abito incrociati ed il velo è un vaporoso tulle attaccato al capo con una tiara di diamanti. L'abito è costato cinquemila sterline.

Marshall è giunto a Londra

Atmosfera poco ottimista alla vigilia della Conferenza che avrà inizio martedì - Una nota russa a Teheran, nuovo sintomo d'intransigenza

LONDRA, 21 — Il Ministro degli Esteri americano, Marshall, è giunto oggi all'aeroporto di Northolt alle 12.25 a bordo dell'apparecchio personale del Presidente Truman, con un esiguo gruppo dei suoi principali consulenti, per partecipare alla Conferenza dei Quattro sul trattato di pace con la Germania, che avrà inizio martedì.

Interrogato dai giornalisti, Marshall ha confermato la sua convinzione che il trattato di pace con la Germania senza la Russia non sia possibile. Qualora si prospettasse questa eventualità per l'atteggiamento ostruzionistico di Mosca, gli Stati Uniti cercherebbero di rendere autosufficente la cosiddetta «Trizonia», cioè le tre zone della Germania attualmente amministrate dagli occidentali.

Un fatto nuovo s'inserisce nel quadro pessimistico della vigilia delle riunioni dei Quattro. L'Ambasciatore sovietico a Teheran ha consegnato al Governo una nota in cui si definisce una «proditoria violazione» il rifiuto del Parlamento di ratificare l'accordo petrolifero firmato il 4 aprile 1946, e si protesta energicamente per questo atto di ostilità nei confronti dell'URSS, addossando all'Iran la responsabilità per le conseguenze di tale condotta. Nella nota si osserva ancora che quest'atto di scortese discriminazione è stato approvato, mentre invece sono state mantenute in vigore le concessioni petrolifere all'Anglo-Iranian Company.

Negli ambienti politici americani si osserva questa sera che tali minacce sovietiche vanno messe in relazione diretta con l'imminente Conferenza dei Quattro a Londra. E' ormai tradizionale la tattica dei Russi di creare dei falsi problemi alla vigilia di convegni internazionali, allo scopo di poter meglio contrattare le questioni reali sul tappeto. La nota sovietica perciò ha aumentato ancor più l'attesa nei circoli londinesi per un discorso che Marshall terrà domani a Oxford.

In un articolo dal titolo «Mosca e Londra», il *Daily Herald* scrive che i presagi per la riunione dei Quattro non sono felici. Se le difficoltà consistessero soltanto nel fatto che i Sostituti per la Germania non sono riusciti a far alcun progresso nelle due ultime settimane, e che permane semplicemente il vecchio punto morto, non sarebbe il caso di disperare. «Ma — continua il giornale — molte altre cose sono accadute dopo la Conferenza di Mosca, ed il solco che divide l'Oriente dall'Occidente non è stato ristretto, ma allargato. Vi è stato il rifiuto dell'Unione Sovietica e dei suoi associati di partecipare alla preparazione del piano Marshall, rifiuto accompagnato da una violenta campagna di propaganda sovietica contro la politica americana, britannica e francese a questo riguardo. Vi è stata la ripresa della vecchia polemica dei comunisti contro il partito laburista britannico e tutti i partiti socialisti democratici. Ma più inquietante di tutto è stata la dichiarazione di politica sovietica fatta da Zdanov (probabilmente l'uomo più potente del Soviet di Mosca) in occasione della seduta per la fondazione del Cominform. Egli ha in effetto respinto qualsiasi desiderio di cooperazione con le democrazie occidentali. Solo se Molotov verrà a Londra con altri propositi, la riunione potrà avere un esito positivo».

Alla riunione dei Sostituti, che stanno trattando la questione delle colonie italiane, l'Ambasciatore egiziano ha presentato un memorandum del suo Governo nel quale si chiede per l'Egitto l'intera Eritrea. Nel memorandum la Somalia italiana viene definita Stato arabo. Per la Libia è stata chiesta l'indipendenza. I Sostituti hanno oggi deciso di rinviare le loro sedute alla fine della Conferenza dei Quattro sulla Germania. Si prevede quindi che la Conferenza per le colonie italiane riprenderà i suoi lavori soltanto ai primi di gennaio.

Risposta anglo-americana alle proteste jugoslave

NEW YORK, 21 — Oggi gli Stati Uniti e la Granbretagna hanno presentato al Consiglio di sicurezza dell'ONU due identiche note di risposta alla protesta jugoslava in cui si accusavano le due grandi Potenze «di azioni ostili ed ingiustificate contro la Jugoslavia nel Territorio Libero di Trieste».

La nota jugoslava era motivata dall'espulsione dal T. L. del capo della delegazione economica jugoslava Rodolfo Kurelic.

BRADLEY SUCCEDE al generale Eisenhower

WASHINGTON, 21 — Il Presidente Truman ha chiamato il gen. Omar Bradley, già comandante della I e della XII. Armata americana in Europa, a succedere al gen. Eisenhower nella carica di capo dello Stato Maggiore dell'esercito americano.

Incidente di frontiera

Soldato turco ucciso da una pattuglia bulgara

ISTANBUL, 21 — Una pattuglia bulgara ha ucciso un soldato turco, che assieme ad un ufficiale aveva inavvertitamente oltrepassato la frontiera. Si prevede che la Turchia protesterà all'ONU. La versione data da Sofia dice che i due militari intendevano rapire alcune guardie: i due turchi, benchè fossero stati catturati, si sarebbero dati alla fuga, agevolati in questo dal fuoco aperto dai loro commilitoni appostati sul confine; ciò che avrebbe provocato la reazione dei bulgari.

Il treno e l'oca

La partenza del treno Milano-Bergamo è stata ieri ritardata da una oca. Il palmipede, sfuggito alle premure di una vecchietta che se lo portava in campagna, si era installato sotto un vagone del treno e resistette impavido alle minacce e alle moine che per diversi minuti tutto il personale della stazione gli rivolse. Finalmente la caccia ebbe buon esito ed il capostazione potè dare il via.

CLOE ELMO A NEW YORK

Uno straordinario successo ha riportato nel suo debutto al Metropolitan di New York la mezzosoprano Cloe Elmo nel «Trovatore». Il critico musicale della «Herald Tribune» dice che non appare eccessivo usare per la Elmo le stesse espressioni di entusiasmo che andavano a Rosa Ponselle e a Caruso.

SIMIC TORNA IN PATRIA

Ieri pomeriggio, col treno 708 è transitata per il posto di blocco di Poggioreale-Campagna, la missione jugoslava presso l'ONU, proveniente da Parigi e diretta a Belgrado con a capo il Ministro Simic.

CRIMINI IN SICILIA

La notte scorsa nel villaggio di Partinico, il ten. col. dei carabinieri Luigi Geronazzo è stato fatto segno, mentre rientrava nella sua abitazione, a diversi colpi di pistola sparatigli alle spalle. In un altro attentato è stato ferito il carabiniere Giuseppe Pistritto. Sono stati effettuati nella zona numerosi arresti di persone gravemente indiziate.

Rumore a Frosinone per una lettera anonima

FROSINONE, 21 — Oggi il difensore Libotte ha risposto all'arringa conclusiva dell'avv. Nicolai di Parte Civile, che era durata tre giorni. All'inizio dell'udienza si è avuto un vivace dibattito a proposito di una lettera anonima pubblicata da un giornale romano, in cui si facevano delle rivelazioni sul passato prematrimoniale di Maria Cappa. «La lettera — ha detto Pacini, di Parte Civile — è offensiva per la memoria della morta e per la famiglia di cui io ho assunto la tutela in questo processo».

Poi siccome la lettera anonima era diretta al difensore on. Porzio, questi ha risposto a Pacini dichiarando che di essa, quando la ricevette, circa un mese fa, non tenne alcun conto perchè anonima. «Troppo chiasso — ha esclamato Porzio si è fatto attorno a questo caso disgraziato. Noi rispettiamo tutte le vittime di questo processo».

Ha infine iniziato la sua replica l'avv. Libotte. Poichè Nicolai aveva svolto un tema teorico soffermandosi sulla causale del presunto delitto, anche la replica di Libotte è basata sulla teoria. Ancora il solito dilemma: aveva motivi Maria Cappa di suicidarsi? E infine un'abile constatazione: l'Accusa non ha addotto alcuna prova contro le tante della Difesa.

Un Ministro albanese si uccide involontariamente

LONDRA, 21 — Radio Tirana informa che è deceduto all'ospedale il Ministro dell'Industria Nako Spiro, responsabile per il piano quinquennale albanese, feritosi involontariamente iersera con una pistola. Mentre stava esaminando l'arma, è partito un colpo che lo ha ferito allo spazio intercostale destro. Il Ministro è stato trasportato all'ospedale militare ma, nonostante le molte trasfusioni di sangue, è deceduto.

Per i cittadini italiani dei territori ceduti alla Jugoslavia

LE NORME DEL TRATTATO IN TEMA DI NAZIONALITA'

ROMA, 21 — Il Ministero degli Esteri porta a conoscenza degli italiani domiciliati nei territori ceduti alla Jugoslavia, le seguenti 11 note riassuntive delle norme stabilite dal Trattato di pace per la conservazione o il cambiamento di nazionalità:

1) I cittadini italiani la cui «lingua d'uso» sia quella slava, i quali alla data del 10 giugno 1940 erano domiciliati nei territori ceduti alla Jugoslavia, divengono automaticamente cittadini jugoslavi senza possibilità di opzione.

2) I cittadini italiani la cui «lingua d'uso» sia quella italiana, i quali alla data del 10 giugno 1940 erano domiciliati nei territori ceduti alla Jugoslavia, divengono pure cittadini jugoslavi a meno che entro un anno dall'entrata in vigore del Trattato, e cioè entro il 16 settembre 1948, non optino per la cittadinanza italiana. In questo caso gli optanti vengono considerati a tutti gli effetti come aventi sempre conservato la cittadinanza italiana.

3) Per quanto concerne la definizione del domicilio, è da ritenersi che il Trattato faccia tacito rinvio a questo riguardo alle leggi italiane vigenti e quindi alla nozione di domicilio quale è definita dall'art. 43 del Codice civile italiano: «luogo ove la persona ha stabilito la sede principale dei suoi affari e dei suoi interessi».

4) Per «lingua d'uso» deve intendersi quella che è normalmente adoperata nei rapporti familiari più comuni (scuole frequentate, corrispondenza abituale, conversazione abituale).

5) Il Governo jugoslavo entro tre mesi dall'entrata in vigore del Trattato dovrà emanare le norme relative all'esercizio del diritto di opzione.

6) Il diritto d'opzione potrà essere esercitato da tutti coloro che abbiano compiuto i 18 anni di età e anche di età inferiore se coniugati.

7) L'opzione del padre e della madre, se il padre è deceduto, comporta anche quella dei figli minori di 18 anni.

8) L'opzione del marito non comporta automaticamente quella della moglie, la quale pertanto deve esercitare personalmente il diritto di opzione.

9) La Jugoslavia potrà pretendere che gli optanti trasferiscano la loro residenza in Italia nel termine di un anno, a partire dal giorno in cui avranno esercitato il diritto di opzione.

10) Le persone che opteranno per la cittadinanza italiana e si trasferiranno in Italia saranno autorizzate a portare seco i loro beni mobili e a trasferire i loro fondi purchè legalmente acquistati. Saranno altresì autorizzate a vendere i loro beni mobili o immobili nelle medesime condizioni dei cittadini jugoslavi. Il trasferimento dei beni mobili e dei fondi, compreso il ricavo delle vendite, si effettuerà alle condizioni e nei termini che verranno convenuti fra l'Italia e la Jugoslavia.

11) Gli stessi diritti nei riguardi dei beni mobili ed immobili e dei fondi hanno le società, la cui sede sociale si trova nel territorio trasferito alla Jugoslavia. E' necessario però che concorrano le seguenti condizioni: a) che la società trasferisca la sede in Italia; b) che il 50 per cento del capitale appartenga a persone normalmente residenti fuori del Territorio annesso oppure a persone che, pur residenti in detto territorio, optino per la cittadinanza italiana e trasferiscano il loro domicilio in Italia; c) che la società eserciti la parte principale della propria attività fuori del territorio annesso.

DE GASPERI A COLLOQUIO col Comandante dei carabinieri

ROMA, 21 — De Gasperi si è incontrato stamane col Comandante generale dell'Arma dei carabinieri, il quale gli ha riferito sulla situazione dell'ordine pubblico ed ha concertato con lui le misure da prendere contro il terrorismo politico che non accenna ancora a placarsi.

L'ufficio stampa del P.S.L.I. ha smentito l'interpretazione data da un giornale romano del mattino ai motivi che avrebbero indotto quel partito a mantenere una posizione di attesa nei confronti d'un eventuale spostamento a sinistra dell'asse del Governo, definendo grottesche le voci di un intervento dei socialisti francesi e belgi.

Stamane ha continuato i suoi lavori il comitato centrale del partito di Nenni. Riguardo al blocco elettorale, c'è un orientamento favorevole al blocco di tutte le sinistre e molta perplessità su un blocco soltanto socialcomunista; per il Congresso, l'orientamento è di tenerlo in gennaio. Nenni, a quanto si apprende, vorrebbe far votare una risoluzione di rinvio del Congresso sine die. La manovra di Nenni, timoroso che il Congresso nella presente atmosfera politica condanni e rigetti la sua personale politica fusionista e bloccarda, è però vivamente osteggiata da Lombardo, Basso e Romita.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Valori a reddito fisso (in parentesi il corso del giorno 20 novembre). Rendita 3½ 76.75 (—), Rendita 5% 81.10 (81.90), Redimibile 3½ 68.80 (69), Redimibile 5% 82.60 (82.30), B. Tesoro 5% 1948 99.20 (99.05), B. Tesoro 1950 I 94.50 (95.45), B. Tesoro 4% 1951 89.70 (89.70).

Azionari: Generali 12.200 (11.650), Ras 4080 (3960), Bastogi 2870 (2800), Cot. Cantoni 26.000 (25.200), De Angeli 25.000 (22.000) Unione Manifatture 151.000 (150.000), Fisac 970 (940), Fibre 1748 (1800), Snia 9850 (9900), Finsider 1080 (960), Ilva 255 (240), Catini 445 (449), Siele 900 (840), Breda 330 (337), Bianchi 570 (603), Isotta 120 (114), Fiat 1120 (1145), Reggiane 120 (119), Sade 973 (950), Edison 2225 (2220), Valdarno 2800 (2750), Sarda 690 (680), Esticino 860 (810), Seso 770 (720), Sip 1020 (1000), Vizzola 2430 (2420), Meridelettrica 542 (500), Romana Elettr. 2050 (1980), Terni 370 (373), Distillerie 2990 (2910), Eridania 2700 (—), Anic 1620 (1650), Italgas 42 (42.50), Rumianca 248 (240), Fondi Rustici 1950 (1900), Beni stabili 3390 (3280), Baroni 250 (—), Burgo 3700 (3600), Pirelli Ital. 1940 (1970), Pirelli e C. 2780 (2720).

Il mercato azionario ha chiuso la settimana con una riunione contrastata seppure a sfondo sostenuto. L'apertura avviene fermissima, ma in seguito la quota ripiega e dopo varie alternative di alti e bassi il listino registra una chiusura molto inferiore ai livelli di apertura. Comunque numerosi valori conservavano parte delle plusvalenze segnate mentre il rimanente segna leggere flessioni nei confronti della chiusura precedente. Attivi e sostenuti i Fondi di Stato.

BORSA DI TRIESTE

In parentesi il corso del 19 novembre. Generali 12.000 (10.800). Assicuratrice 3100 (3400). Infortuni 11.600 (—), Ras 4200 (3850), Bastogi 2900 (2700), CRDA 435 (440), Terni 373 (340), Ilva 240 (228).

VALUTE ESPORTAZIONE

Milano: dollaro chèque 584 (586), franco svizzero 145 (147), sterlina 1985 (1942).

CRONACA DELLA CITTA'

La situazione dei mutilati

Una categoria duramente colpita - Molti problemi verrebbero risolti con la riconsegna della Casa del Combattente

Si è mai chiesto qualcuno come vivano e di che vivano i mutilati e gli invalidi di guerra? Se la menomazione fisica, contratta nell'esercizio del dovere sui campi di battaglia, non è tale da compromettere irrimediabilmente la produttività individuale, allora il mutilato si inserisce nella vita economica della Nazione con la preoccupazione costante di non essere di peso alla società. In questi casi la pensione assegnata dallo Stato, particolarmente al giorno d'oggi (l'ottava categoria percepisce qualche centinaio di lire al mese), costituisce più un attestato di benemerenza ed una prova della riconoscenza collettiva che un effettivo aiuto finanziario. Ma quando l'infermità o l'invalidità è di tale gravità da rendere l'uomo inabile al lavoro, allora l'intervento dello Stato, pur notevolmente superiore, vale solo ad impedire una morte per fame.

Questa la poco rosea situazione attuale di una categoria tanto colpita, che risente per tutta la vita delle sofferenze di cui è prodiga la guerra. Ma l'erogazione dei sussidi non rappresenta, come è ovvio, la sola forma di assistenza. Molte altre provvidenze, anche nel campo morale, vengono attuate dall'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra: ed è sotto questo profilo che si fa maggiormente sentire nella nostra città l'insufficienza della sede sociale. Costretta dai tedeschi ad abbandonare lo spazioso edificio di Piazza Oberdan, frutto del denaro e dei sacrifici dei mutilati e combattenti italiani, l'Associazione si è dovuta sistemare nelle poche e disadatte stanze di un appartamento civile in via Valdirivo. Ne è derivata inevitabilmente una contrazione dell'attività che si ripercuote svantaggiosamente sulla disagiata categoria.

Le deficienze più gravi investono il settore medico-sanitario. I mutilati ed i malati per cause di guerra che si presentano alle periodiche visite ed ai necessari controlli non possono trovare adeguato accoglimento, poichè per la mancanza di spazio, l'attrezzatura dell'ambulatorio è finita affastellata in un ripostiglio insieme con l'ormai non più consultabile archivio. Avviene così che gli impiegati devono sospendere il loro lavoro, uscire nello stretto corridoio ed attendere che il medico abbia terminato le visite in una delle tre stanze disponibili, ingombre di mobili. Alle gravi condizioni in cui si trova l'Associazione, fa riscontro il dramma della famiglia di civili (quattro persone, ex perseguitati razziali) che dopo aver sopportato durante la guerra disagi d'ogni genere sono da due anni relegati nelle due buie stanze interne dell'appartamento, esposti, tra l'altro, al continuo contatto con persone malate.

Perchè le autorità alleate, che hanno recentemente dimostrato una maggiore condiscendenza a derequisire gli alloggi non indispensabili alle esigenze militari, non permettono la riutilizzazione della Casa del Combattente, ora completamente vuota? Si tratta in tutti i casi di un edificio non adatto all'acquartieramento di truppe, e che deve una buona volta ritornare ai suoi legittimi proprietari. La riconsegna della sede all'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra risolverebbe, inoltre, altri seri problemi cittadini, in quanto permetterebbe l'accentramento di tutte le organizzazioni similiari — Orfani di Guerra, combattenti ecc. — che spesso si trovano per gli interessati in stretta connessione di fini e di attività.

Sospesi i licenziamenti del personale di Radio Trieste

In un ulteriore incontro tra la Direzione ed i rappresentanti sindacali del personale di Radio Trieste, avvenuto ieri, è stato deciso di soprassedere momentaneamente ai licenziamenti già annunziati. Un certo numero di licenziamenti avverranno tuttavia prossimamente, ma in misura limitata e previa consultazione da parte della Direzione del comitato aziendale.

ANNONARIA

Patate per spacci. E' disponibile [illegible]

Assemblea straordinaria del U.Q.

[illegible]

Una precisazione del Consiglio Comunale nei riguardi dell'ACEGAT

[illegible] stampa, ritiene doveroso di far constare che il Consiglio Comunale, avendo avuto occasione in seduta privata di esaminare vari problemi dell'ACEGAT, ha potuto constatare, con viva soddisfazione, che la Commissione Amministratrice dedica la opera sua assidua ed efficace all'assanamento dell'Azienda in conformità al suo mandato, in modo da risultare meritevole della conferma di quella fiducia che in essa è stata riposta fin dall'origine.

I funerali di Carlo Simeoni

Ai funerali del patriota Carlo Simeoni svoltisi ieri intervennero rappresentanze della Lega Nazionale e del Comitato di Liberazione Nazionale dell'Istria, che inviarono due grandi corone con nastri tricolori, del Partito Repubblicano Italiano, dell'Associazione Mazziniana e della Scuola Operaia di Educazione Mazziniana. Un mazzo di fiori purpurei con nastri bianco-rosso-verdi collocarono sul feretro gli amici repubblicani. Al cimitero il maestro Bruno Brunetti porse alla salma l'estremo commosso saluto dei compagni di fede, degli amici e dei condiscepoli, esprimendo la certezza che il vessillo d'Italia e la bandiera dell'Istria redenta torneranno a garrire o prima o poi sulla terra sventurata.

Nuovi inciampi al lavoro dei cronisti

Tempo fa, da parte delle autorità superiori venne adottato un provvedimento nei confronti dei cronisti dei quotidiani locali, ai quali fu inibito l'accesso alla Centrale di Polizia, mentre per la consultazione dei mattinali venne istituito un apposito ufficio stampa presso il Palazzo di Giustizia. Il provvedimento sollevò legittime proteste e l'ufficiale superiore per gli Affari Civili d'allora, col. Bowman, giudicatolo assurdo e fuori luogo, provvide senz'altro a revocarlo. Successivamente, i cronisti furono invitati ad una conferenza stampa presso il col. Long, il quale, oltre a confermare la revoca, aggiunse che i giornalisti avevano libero accesso alla Centrale di Polizia e negli uffici dei singoli funzionari sia di giorno che di notte. Senonchè ieri, una nuova sorpresa per i cronisti. Di punto in bianco, e senza alcun motivo che giustifichi il provvedimento, i giornalisti sono stati invitati a non mettere piede negli uffici dei singoli funzionari con i quali, per evidenti ragioni del loro lavoro, dovrebbero avere quotidiani contatti. Le notizie, stando al nuovo ordine, dovranno essere rilevate esclusivamente presso l'ufficio stampa, mentre severi provvedimenti disciplinari saranno presi nei confronti dei funzionari che faranno qualsiasi indiscrezione alla stampa. Siamo daccapo, insomma; e aspettiamo la nuova revoca.

Sempre tra i piedi i tre audaci rapinatori

Una notte dello scorso mese, mentre stava rincasando per via Torrebianca, Vittorio Bevilacqua, abitante in via Machiavelli 28, è stato avvicinato da tre sconosciuti, i quali, dopo averlo aggredito alle spalle, gli hanno messo un bavaglio alla bocca e, mentre due lo tenevano fermo, il terzo lo ha rapinato del portafogli contenente qualche banconota da mille. Il sopraggiungere di alcuni passanti metteva in fuga i malviventi. Riavutosi dallo spavento, il Bevilacqua imboccava via XXX Ottobre per portarsi alla Centrale di Polizia ma, giunto nei pressi del «Mexico Club», è stato avvicinato un'altra volta dai tre, i quali lo trascinarono a forza fino in via della Zonta, ove, dopo averlo nuovamente imbavagliato e malmenato, lo scaraventarono di peso contro la saracinesca del magazzino Bresciani. Per l'urto violento il Bevilacqua svenne, e sul far dell'alba, ripresi i sensi, si è portato alla CRI per farsi medicare, trascurando di denunciare l'aggressione alla Polizia, che soltanto due giorni fa è venuta a conoscenza della criminosa impresa ed ha iniziato pronte indagini per individuare i malviventi.

Girò come una trottola la jeep investita dal «Dodge»

Ieri, poco dopo le 15.30, un automezzo della P. C., mentre percorreva a normale velocità il viale Miramare diretto a Trieste, è stato investito in pieno da un «Dodge» alleato, sbucato senza dare alcun segnale e tanto meno la precedenza, dalla discesa di Scala Belvedere. Nell'urto, l'automezzo della P. C. ha fatto tre paurosi giri su se stesso, sbattendo infine contro il «Dodge», che si è capovolto. Entrambe le macchine hanno riportato seri danni, e verso le 16 sono state rimorchiate in città. Nessun ferito.

Un vero deposito di munizioni il bunker scoperto in Porto

Dal bunker del Porto Duca d'Aosta, scoperto per caso tre giorni fa da un gruppo di operai, i rastrellatori hanno rimosso ieri 17 cariche di tritolo, dal peso complessivo di 320 chilogrammi, e 1042 detonatori. Gli stessi rastrellatori hanno inoltre rimosso a Scofie bombe, detonatori e proiettili da moschetto, rinvenuti sotto un cumulo di macerie; una bomba a mano è stata rinvenuta in una campagna di Servola e un proiettile anticarro nella campagna adiacente lo stabile 186 di via Commerciale.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio, oggi, alle ore 16, esporrà all'asta i pegni non preziosi della gestione 193 fino al N. 17714. Si accettano aste volontarie.

LE MOLTE PERPLESSITA' DEL CASO ULERI

Periti e giudici dissertano sul posto del duplice omicidio

Una serie di quesiti risolti parzialmente durante una lunga sosta al Giardino Pubblico - Il processo rinviato a martedì

Alberto Uleri ha commesso un solo errore: quello di confessare il delitto. Che sia stato lui o non lui a uccidere, è una questione che, analizzata dal punto di vista giuridico, perde la sua importanza; dinanzi al dubbio, la mano della giustizia si ferma, non colpisce. Ma l'Uleri ha confessato, e questo errore, forse, lo inchioderà per la vita in una galera.

Un funzionario della P. C. ci ha confidato che la confessione è giunta inattesa, quando i sospetti non si erano ancora polarizzati e la Polizia procedeva a tentoni, senza seguire una traccia ben definita; si noti, a questo proposito, che dopo il primo interrogatorio, che avvenne il mattino successivo alla scoperta dei cadaveri, l'Uleri era stato rimandato a casa e gli avevano detto di ritornare nel pomeriggio: così, semplicemente, come si fa con uno al quale si può chiedere tutto al più un chiarimento. Poi, invece, nel pomeriggio, l'Uleri ha confessato tutto. Non perchè lo avessero bastonato, minacciato, terrorizzato, come dice lui. La Polizia — tutte le Polizie — usa talvolta certi sistemi; ma lo fa soltanto quando è assolutamente certa della colpevolezza dell'imputato: soltanto allora, se manca la prova necessaria per portarlo dinanzi ai giudici, può essere indotta a cercarla, questa prova, nella confessione del colpevole. Ma non si sogna di farlo quando, oltre alla prova, manca anche il sospetto. Se pertanto l'Uleri ha confessato, si deve ritenere lo abbia fatto per un'altra ragione, ma non perchè vi è stato costretto. Probabilmente lo ha fatto per la ragione più ovvia: per scaricare la sua coscienza da un peso che non poteva più oltre sopportare. Ora si è accorto che anche la galera pesa, e vuol rimangiarsi la confessione.

E per rimediare al suo errore, tocca ora alla Difesa cercare la prova del contrario. Per l'Accusa, il compito è facile: si sa che l'Uleri è stato l'ultimo a vedere in vita le due vittime, aveva le duemila lire ch'erano appartenute al Favento, ha confessato. Tre dati di fatto che pesano terribilmente. La Difesa ha poco o niente: il temperamento mite dell'imputato. Manca, è vero, una causale seria del delitto; ma manca anche una causale seria del suicidio. L'avv. Giannini, però [illegible]

[illegible] simativamente quale sarebbe stata la traiettoria, qualora l'arma fosse stata in posizione orizzontale. Alla fine, si è deciso di ripetere l'esperienza in un luogo più adatto, al Poligono di Opicina, per esempio.

Nella mattinata, la Corte aveva tenuto l'udienza escutendo vari testi che hanno deposto sul comportamento dell'Uleri prima e dopo la confessione: hanno detto tutti ch'egli ha sempre negato, parlando con loro, di essere stato lui ad uccidere. Interessante, per il vivace dibattito che ha provocato, la deposizione del perito medico Rizzetto. Egli ha escluso che i colpi siano stati sparati a bruciapelo: le ferite non presentavano quelle tracce che avrebbero dovuto essere invece evidenti qualora la canna della pistola si fosse trovata ad una distanza minore di venti centimetri. L'avv. Giannini è rimasto però poco convinto, ed ha insistito chiedendo chiarimenti e precisazioni che non sempre il teste è stato in grado di dare. In realtà, il perito non ricordava esattamente i risultati della perizia ed ha dovuto ricorrere a quella scritta, da lui compilata, per rispondere alle molte domande. In sostanza, la perizia esclude il suicidio nel caso del Superina, che presenta una ferita alla nuca, e lo esclude anche nel caso del Favento, perchè risulta che il proiettile, partito obliquamente, da basso verso l'alto, ha colpito sopra l'orecchio destro uscendo poi dalla fronte; è stato quindi sparato da una certa distanza (almeno due metri, dice la perizia). C'è stata poi un po' d'emozione quando il perito balistico ha detto che la arma con cui sono stati sparati i colpi ha un calibro di più di 11 millimetri, mentre la perizia affermava che il foro d'entrata del proiettile aveva un diametro di 9 millimetri. La Parte Civile ha detto che ciò non significa niente, perchè la ferita si restringe sempre («Anche una ferita nell'osso del cranio?», ha chiesto l'avv. Giannini. «Sì. Anche nel legno»). Il perito ha però soggiunto che se la ferita in un osso può restringersi, non succede mai che si restringa di due millimetri. Pertanto, resta da concludere che la perizia, evidentemente affrettata, ha detto 9 dove doveva dire 11. Dire [illegible]

[illegible] quanto, puntando la pistola a terra, riusciva impossibile stabilire anche appros- [illegible]

SPETTACOLI

Seconda recita del Teatro d'Arte dell'Università

I giovani del Teatro d'Arte della nostra Università hanno recitato iersera nella sala del Ridotto, sotto gli auspici del Circolo della Cultura e delle Arti, due atti unici: «Cecè» di Luigi Pirandello e «Felice viaggio» di Thornton Wilder. Un Pirandello ancora vincolato alle forme della novella veristica, nella quale però vi sono i primi accenni e i presentimenti non ancora formulati nel drammatico scontro tra la Forma e la Vita, tra l'essere composto nella unità armoniosa della propria intima forma esistenziale, così come si sente Cecè per sè stesso, in permanenza, e Cecè come lo vedono gli altri, i centomila, a ciascuno dei quali appare diverso. Il tema della moltiplicazione dell'individuo e del suo perpetuo trasformarsi nel riflesso e nel giudizio degli altri, mentre in sè medesimo resta fissato e immobile, appare qui debolmente e fugacemente proposto, senza i grandiosi sviluppi dei contrappunti concettuali. La commediola procede con una narrativa arguta ed esteriore di sapore ottocentesco e con invenzioni sceniche di stile convenzionali. Cecè ha scommesso con gli amici di sedurre una donna. Ma la seduzione gli costa sessantamila lire che egli versa alla bella in cambiali false. Un amico ha l'incarico di tacitare la donna con un premio molto ridotto e di togliere le cambiali per evitare lo scandalo. Ci riesce, dopo aver demolito l'onorabilità di Cecè e dopo aver cercato di impietosire la mondana sulla rovina de' genitori di Cecè. Quando l'amico ha assolto il bel compito, Cecè ritorna dalla bella, indignata, alla quale assicura di essere stata imbrogliata dall'uomo che le ha involato le cambiali di sessantamila lire in cambio di poche migliaia in contanti. Futile la vicenda e il dialogo scialbo al quale il bravo Rosani e l'elegante e disinvolta Schiavon e il vivace Tampieri hanno dato intonazione e gesti pieni di spontaneità.

«Felice viaggio» di Wilder, già rappresentato sulle nostre scene, non è tra i più significativi saggi teatrali dell'americano. La commedia della moltitudine, lo sguardo pietoso e filosofico di Wilder sugli individui e sul loro destino, non trovano in questo atto oggettivazione scenica. Resta il gioco grazioso e l'invenzione saporita del viaggio felice della famiglia Kirby nell'automobile e i tocchi patetici e i tratti dolenti e gli accenti arguti dello svolgimento. Anche qui recitazione espressa per sintesi mimiche, senza particolari di scena, curata dal regista Spiro Dalla Porta Xidias con [illegible]

Il concerto di Herbert Karayan

[illegible]

Domani Rubinstein al Verdi

[illegible] i pochi posti di loggione ancora disponibili.

LO SPORT

La formazione della Triestina

Viene ufficialmente confermato che la squadra rosso-alabardata scenderà domenica in campo nella seguente formazione: Striuli; Zorzin, Blason; Presca, Sessa, Radio; Rossetti, Trevisan, Ispiro, Tosolini, Begni. Riserve: Antonini, Bernard. Rocco prenderà stamane in... consegna i 13 giocatori per portarli ad Opicina, dove rimarranno fino a sera. La squadra della Lazio arriverà a Trieste oggi nel pomeriggio col treno delle 14.8.

Lo schieramento laziale

ROMA, 21 — La squadra della Lazio, partita alla volta di Trieste, annuncia la seguente formazione: Gradella; Remondini (Piacentini), Antonazzi; Alzani, Rosi (Remondini), Ferri; Vidal, Magrini, Fantoni IV, Flamini, Puccinelli. La partecipazione di Rosi è dubbia, più probabile è che al suo posto giuochi Remondini e che questi venga sostituito in difesa con Piacentini.

Comunicato SISAL

I possessori delle schede

1 X M 46060
46061
46062

giuocate presso la ricevitoria di via CANAL PICCOLO N. 8 sono pregati di presentarsi entro le ORE 12 DI OGGI SABATO alla Ricevitoria Centrale di P.zza Goldoni 1. Trascorso tale termine le suddette schede saranno nulle a TUTTI GLI EFFETTI.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dall'A. I. S. Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

† Il 20 corr. ci lasciò per sempre la nostra adorata

Elena Ballis
nata RABUSIN - d'anni 69

A tumulazione avvenuta, addolorati ne dànno il triste annuncio il marito FRANCESCO, i figli RUGGERO, GIULIO, ELENA e MARIA, la nuora IRENE, i generi RODOLFO CAU e GUIDO CIVIDINO, i nipotini GIORGIO, RENATO, MARIUCCIA, SERGIO ed EDDA che sempre le furono tanto cari.

Trieste, 22 novembre 1947.

Il processo degl'imprenditori

Le conclusioni del Prosecutor

[illegible]

I trafficanti di carbone

[illegible]

† La prof. Giorgia Buchberger non è più.

Le SORELLE, il FRATELLO con la MOGLIE e i NIPOTI, affranti, ne dànno l'annuncio a tumulazione avvenuta.

La Direzione e gli Insegnanti della Scuola di avviamento industriale «A. BERGAMAS» si associano al dolore della famiglia per la perdita della carissima collega

prof. Giorgia Buchberger

che dedicò alla Scuola le sue altissime doti di mente e di cuore.

† La mattina del 21 corrente si è spento serenamente circondato dall'affetto dei suoi cari

Giovanni Caprin

Addoloratissimi ne dànno il triste annuncio la moglie VALERIA, i figli LELLA, EZIO con la moglie NILLA, GENNY col marito TULLIO DE MARTINI e NINA unitamente ai NIPOTINI, ai parenti tutti ed all'affezionata Nina Cebroni.

I funerali seguiranno sabato 22 corrente alle ore 15.30 dalla via Tommaso Luciani n. 13.

Trieste, 22 novembre 1947.

† Il giorno 13 corr. è scomparso il nostro caro angioletto

Alducci

Ne diamo l'annuncio a tumulazione avvenuta e ringraziano tutti coloro che presero parte al nostro immenso dolore. Un grazie particolare al dott. Bruno Marchio che tutto tentò per strapparlo a sì crudele destino.

Fam. BELLINI

Dopo breve malattia spegnevasi il giorno 21 c. m.

Carlo Lega

La MOGLIE, i FIGLI, la NUORA, il GENERO ed i parenti tutti ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali avranno luogo il giorno 22 alle ore 15, dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 novembre 1947.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente, la FAMIGLIA dell'indimenticabile

Ferruccio Bigatton

esprime tutta la sua gratitudine alle associazioni, parenti ed amici, che presero parte al suo dolore.

ORE DELLA CITTA'

★ I pensionati iscritti alla C.d.L., i cui cognomi iniziano con le lettere G, H, I, L, M, N, O, si presentino nella sede di via Duca d'Aosta 12, stanza 8, entro il 28 corr.

★ Per interessamento dell'Associazione artigiani, che rappresenta la categoria degli odontotecnici diplomati liberi esercenti, il Consorzio prov. per l'istruzione tecnica organizza corsi preparatori e di specializzazione per odontotecnici. Per l'ammissione alla prima classe è richiesta la licenza di una scuola media inferiore, e l'età minima di 14 anni; coloro che hanno assolto la seconda media inferiore possono esservi ammessi previo esame. Per quelli che non possiedono i requisiti necessari, verrà svolto un corso preparatorio. Le iscrizioni, verso la quota di lire 500 (per il resto la scuola è gratuita), si ricevono da lunedì fino a tutto il 28 corr., dalle 18.30 alle 19.30, presso la Direzione delle scuole serali, nell'edificio scolastico di P.zza Teatro Romano 7.

★ OGGI — Ore 15: al liceo «Nostra Signora di Sion» lettura di «Scienza nuova» di G. B. Vico da parte della prof. Rita Ratizza, assistente di Filosofia all'Università — Ore 15.30: elezione del Tribuno all'Università. — Ore 16: presso la Camera del Commercio, via della Borsa 2, assemblea straordinaria degli aderenti al Sindacato dirigenti aziende industriali. — Ore 19: in via Battisti 13, riunione della Gioventù studentesca.

★ DOMANI — Ore 9: alla Ginnastica, commemorazione dei fratelli Fonda e premiazione degli allievi che hanno conseguito vittorie nella scorsa stagione.

Ritrovi e trattenimenti

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Bottega del vino. Dalle ore 21: Orchestra della canzone. — Servizio Filovia A, Piazza Goldoni.

«RARI NANTES». Oggi dalle 17 alle 20 trattenimento danzante al Mexico Club. Sono validi gli inviti della scorsa stagione.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI, 15.30: «Quella che non devi amare» con Claudette Colbert e Don Ameche. E' un film T. W. F.
SUPERCINEMA, 14: «California Express», Claudette Colbert. R.K.O. Successo.
FENICE, 15.30: «Sinfonia pastorale» con Michele Morgan.
FILODRAMMATICO, 15.30 (Cassa 15). Ultima 21.45: «Il ponte di Waterloo», V. Leigh, R. Taylor, colosso Metro.
ITALIA, 15.30: «Le campane di S. Maria», Ingrid Bergman, Bing Crosby. R.K.O.
ALABARDA, 15.30: «Domani sarò tua» con Paulette Goddard e Ray Milland.
IMPERO, 15.15: In prima visione un film di Bragaglia «L'altra» con Fosco Giachetti e Maria Michi. Sulla trama di un processo di scottante attualità.
VIALE, 16: «Le campane di San Fernando», Gloria Warren, D. Woods.
MASSIMO, 15.30: «Teheran» con Marta Labarr e Derek Farr.
NOVO CINE, 15.30: «La monaca di Monza» con P. Barbara e R. Brazzi.
GARIBALDI, 15.30: «Pattini d'argento» con Belita. Prima visione.
CINE DEL MARE, 15.30: «Centrattacco», brillantissimo film sportivo sovietico.
ARMONIA, 15.30: «L'incompiuta», Ilona Massey, A. Curtis. Nuovo spettacolo di varietà.
ODEON, 15.30: «Stanotte t'ho sognato», Franchot Tone in un film delizioso.
SAVONA, 15.30: «Avventura in montagna», il più comico con Gianni e Pinotto.
IDEALE, 15: «Notre Dame», colosso R. K. O. con Charles Laughton.
MARCONI, 15.30: «La taverna delle stelle» con K. Hepburn, P. Muni e «Tarzan».
AZZURRO, 16: «Notte di delitto», un poliziesco di eccezione in prima visione assoluta per Trieste.
RADIO, 15.30: «Ho sognato un angelo» con Irene Dunne e Gary Grant.
CENTRALE, 15: «I fuori legge di Rio Grande», 1.a visione Trieste.
VITTORIA, 16: «Delitti senza castigo» con Ann Sheridan e R. Cummings.
ADUA, 15: «40 mila cavalieri» con Grant Taylor; amore, fascino, avventura.
VENEZIA, 15: «Il cavaliere della città fantasma» con George Houston e Fuzzy.
BELVEDERE, 15.30: «Il delitto di Roger», emozionante. Segue Incom.
SAN GIUSTO (via Cavali 1), 17: «La baleniera dell'Antartide».

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: 13.6; 9. Pressione: 736 in aumento.
Oggi: Marco e Stefano mm. Il sole sorge alle 7.9, tramonta alle 16.23.

LA RADIO

TRIESTE I

Ore 11.30: Dal repertorio fonografico. 13: Notiziario. 13.15: Lelio Luttazzi al pianoforte. 13.27: Ferrari e la sua orchestra. Indi: Musica riprodotta. 14.15: Rubrica del medico. 17: «La signora Rosa», tre atti di Sabatino Lopez. 18.50: Orchestra Cetra. 19.20: Un brano sinfonico. 19.30: Lezione d'inglese. 19.45: Varietà musicale. 20: Notiziario. 20.15: Chi è? 20.25: Musica per voi. 21.15: Fantasia operistica. 22.5 (circa): Da Londra: Intervista con la Delegazione della Polizia V. G. Indi: Radio dancing.

RETE AZZURRA

Ore 12: Ritmi; 13.27: Orchestra Ferrari; 16.30: «Il grillo parlante»; 17: «La signora Rosa», tre atti di S. Lopez; 18.50: Orchestra Cetra; 19.25: Estrazioni del Lotto; 20.30: «7 giorni a Milano e altrove»; 21.5: «Botta e risposta»; 21.45: Musiche brillanti e canzoni; 22.20: «Gonzague», un atto di P. Weber.

STATO CIVILE

MORTI: Parma ved. Cecconi Giovanna, a. 76; Lazzari Giovanni, a. 66; Buchberger Giorgia, a. 65; Rabuzini in Ballis Elena, a. 68; Simeoni Carlo, a. 56; Iurizza Giorgio, a. 16; Sachignak in Stocovaz Lucia, a. 54; Bidoli-Beloz Heidl Osvalda, a. 81; Skopal ved. Ressler Giovanna, a. 67; Della Paglia Francesco, a. 65; Prodan Mauro, m. 2.

MATRIMONI: Giarri Duilio, ferroviere e Miani Maria, giornaliera; Papp Tiberio, commerciante e Bralich Anna, casalinga.

MATRIMONI TRASCRITTI: Tarantino Andrea, impiegato e Giuffrida Salvatrice, casalinga; Pieri Angelo, panettiere e Coslovich Iolanda, casalinga; Ferula Duilio, impiegato e Tomaz Graziella, impiegata; Martini Ottone, uff. marittimo e Schiavuzzi Fiorella, casalinga; de Dottori degli Alberoni Federico, geometra e Gereni Liliana studentessa; Vattovani Angelo, saldatore elettrico e Ursic Pierina, giornaliera; Scarpa Pietro, fotografo e Svoboda Meri, impiegata.

ASTERISCHI

NOSTALGIA DI PARENZO

In cordiale intimità, i parentini, gli orseresi e gli altri istriani, esuli nella nostra città, si sono dati convegno ieri mattina a S. Antonio Nuovo, ricorrendo l'annuale dei Santi Mauro ed Eleuterio, patroni di Parenzo. Le spoglie dei due Santi vennero, com'è noto, restituite alcuni anni or sono alla nativa Parenzo da Genova, ove erano stati trasportati nel lontano 1300 dalla famiglia Doria. Il canonico Sferco ha celebrato la Messa, ascoltato con commozione dagli esuli, nel ricordo della loro cara, italianissima città.

TRIESTE SUL TAMIGI

Utilizzando le ultime giornate della loro permanenza a Londra, i membri della Polizia Civile di Trieste hanno ieri visitato il quartiere generale della Polizia fluviale del Tamigi. Hanno destato particolare interesse i metodi di salvataggio, il controllo delle rive e la direzione del traffico fluviale. La viceispettrice Scoppini ha visitato il reparto femminile della Polizia, interessandosi vivamente alla tutela dell'infanzia, che è uno dei compiti principali della Polizia femminile di Londra.

CONCERTO ROMANTICO

Si terrà stasera alle ore 21 nelle sale della Galleria d'Arte al Corso il concerto vocale e strumentale neo romantico, organizzato dal Gruppo Artisti Indipendenti (belle arti) in occasione della sua terza Mostra Sociale.

Il soprano Libe Cristiani e il pianista Mario Devetti sosterranno l'interessante programma comprendente composizioni di Liszt, Rachmaninoff, Puccini e Bizet.

Per la prenotazione dei posti rivolgersi alla Galleria d'Arte al Corso, telefono 90.311 oppure 27.505.

UN ANNO DEL «COMICI»

Nella sede del Circolo Felluga, gentilmente concessa, il Gruppo «E. Comici» ha festeggiato ieri sera il primo anno di vita con una simpatica riunione, allietata dal canto delle più belle canzoni patriottiche e della montagna.

MOSTRA DI UN CARICATURISTA

Oggi alle 17, alla Galleria Trieste, sul viale XX Settembre, il noto caricaturista friulano Nino Za inaugurerà una sua mostra personale.